

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
 Trimestre L. 1 Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
 linea o spazio corrispondente — In terza
 pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
 — Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
 ziamenti necrologici L. 10 — Necrologie L. 1
 la linea.
 Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
 esclusivamente alla Tipografia del Giornale.
PAGAMENTI ANTICIPATI.
 Si accettano corrispondenze purchè firmate —
 I manoscritti restano proprietà del Giornale.
 — Le lettere non affrancate si respingono.
 Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(Carta Circolata della Posta)

GIORNALE SETTIMANALE

ORARIO DELLA FERROVIA (*) ACCELERATO con fermata a Strevi e Cassine.

PARTENZE: p. Alessandria 5,45 - 7* - 7,54 - 12 - 16,5 - 18 - 19,46 — Savona 4,20 - 8 - 12,53 - 17,42 - 20,40 — Asti 5,25 - 8,10 - 11,35 - 16 - 20,31 — Genova 5,30 - 8,5 - 11,50 - 15,52 - 20,35 — Ovada 22,12
ARRIVI: da Alessandria 7,54 - 9,44 - 12,45 - 15,12 - 17,37 - 20,26 - 22,48 — Savona 7,43 - 11,30 - 15,37 - 19,39 — Asti 7,49 - 11,23 - 15,47 - 20,1 - 22,2 — Genova 7,48 - 11,15 - 15,40 - 19,40 - 22,45 — Ovada 5,18

L'Ufficio Postale sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12. — L'Ufficio Telegrafico e Telefonico dalle 8 alle 24. — L'Esattoria dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Il Credito Provinciale dalle ore 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 16 — La Cassa di Risparmio di Torino tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Alla Domenica e al Mercoledì solo nelle ore antimeridiane. — L'Agenzia delle Tasse dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi. — L'Archivio Notarile Distrettuale nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Conservatoria delle Ipoteche dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. — L'Ufficio del Registro dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12. — Consorzio Agrario Cooperativo dalle 8 alle 12 ed alle 14 alle 17 giorni feriali. — Gli Uffici Comunali dalle 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

UNA BUONA STAGIONE BALNEARIA

L'interesse e la conoscenza delle Terme di Acqui crescono con vera soddisfazione.

In questa settimana abbiamo avuto alla Camera dei deputati una gradita interrogazione degli on. Bignami, Scorcianini, Coppola e Molina per ampliare le Terme Carlo Alberto, di pieno accordo e d'intesa con l'on. Maggiorino Ferraris. A tale interrogazione rispose favorevolmente l'on. Falcioni, Sotto-segretario di Stato agli interni. Abbiamo ragione di credere che nel Governo e nel Parlamento prevale il concetto di dare un completo riordinamento alle Terme dei Poveri. E di ciò altamente ci allietiamo, mentre esprimiamo agli on. interroganti e specialmente agli on. Bignami e Falcioni i più vivi ringraziamenti nostri e della cittadinanza.

Abbiamo pure il vivo piacere di constatare l'ottimo andamento della stagione di primavera, terminata il 31 Maggio alle Nuove Terme.

I lettori sanno come i nostri Stabilimenti Termali presentino un continuo e felice incremento dal giorno in cui furono affidati all'esercizio della Società delle Terme. Questo progresso non solo supera di gran lunga quello dei tempi passati, ma è anche maggiore delle previsioni le più favorevoli che si fecero all'epoca del passaggio dell'esercizio.

Da notizie fondate, si ha ragione di ritenere che all'inizio della Società delle Terme gli incassi complessivi dei due Stabilimenti non raggiungessero 300.000 lire all'anno. Se, anche in via di abbondanza, vogliamo partire da un prodotto iniziale di lire 300.000, ecco lo sviluppo lieto e continuo delle nostre Terme:

Incassi delle Vecchie e Nuove Terme:
 Prodotto iniziale L. 300.000
 Anno 1910-911 > 322.654 + 22.654
 Anno 1911-912 > 371.626 + 48.972

Quando si costituì la Società delle Terme, si aveva al massimo un incremento annuale del 5 per cento.

Invece l'incremento superò il 7 per cento nel 1910-911 in cui pur troppo si ebbero guerra e colera: superò il 16 per cento nel 1911-912. Nell'ultimo esercizio, l'aumento fu quindi più che triplo delle previsioni.

* *

Ma siamo ora tanto più lieti di constatare, che il 1913 è cominciato ed ha continuato in media ad essere superiore al 1912. Sono le cifre che parlano in modo eloquente.

Ecco i conti precisi dei primi sei mesi dell'esercizio in corso e cioè: dicembre 1912: gennaio, febbraio, marzo, aprile e maggio 1913:

Incassi alle Nuove Terme da Dicembre a tutto Maggio			
Anni	Cura Lire	Albergo Lire	Incasso Totale
1911	15.550	52.731	68.282
1912	17.328	59.992	77.321
1913	19.540	73.472	93.012

Come si vede da queste cifre inconfutabili, le Nuove Terme sono state in continuo rapido aumento. Infatti gli in-

cassi passarono da lire 68.282 nel 1911 a lire 77.321 nel 1912: a lire 93.012 nel 1913. L'aumento fu di lire 9.038 nel 1912 e di lire 15.691 nel 1913.

Oramai — è doloroso il dirlo — le Nuove Terme hanno pressochè raggiunto il loro massimo sviluppo. Senza un pronto ampliamento dello Stabilimento, come camere d'alloggio e camerini, esse non possono dare di più. In soli due anni, la Società delle Terme e gli Esercenti Cav. Boriani e Cotta le hanno portate al massimo.

Questo aumento di incassi va nel contratto attuale ed in massima parte a beneficio del Comune e della cittadinanza.

Infatti, il Comune prendeva dall'Impresa Toso lire 76.100 all'anno: prende dalla Società delle Terme 106.100 lire all'anno. Il Comune fa un maggiore incasso di lire 30.000 all'anno. Mettere in dubbio queste cifre è cosa assurda.

Il maggior incasso delle Terme è pure un profitto indiscutibile per gli esercenti, perchè significa che si spende in città, assai più del passato, sia dalla Società delle Terme per la spesa quotidiana, sia dai forestieri, che frequentano i negozi, fanno acquisti, noleggiando vetture ecc. E' un maggior guadagno per tutti, che si distribuisce in molteplici e piccoli rivoli.

Come si scorge dalle cifre, l'aumento si ebbe tanto nella cura, come nell'albergo. Ciò dimostra, a chiare note, che è pure aumentato il numero dei forestieri. E' poi naturale che i proventi dell'albergo siano cresciuti più rapidamente, perchè le Nuove Terme hanno migliorato assai la clientela: gente più ricca, che si ferma e che spende di più.

Grazie all'iniziativa presa dalla Società, di anticipare i lavori, le Nuove Terme sono oggi in bell'albergo, pulito, elegante, ben riscaldato e splendidamente diretto. Tutti i forestieri — persino i nevrastenici — ne parlano bene e si dichiarano contenti. Abbiamo avuto un signore che si è fermato alle Nuove Terme parecchi e parecchi mesi, facendovi una sola cura. Forse avrà speso 1500 lire di albergo e 50 lire di cura! Altri vengono con le famiglie, specialmente gli inglesi, assai più numerosi del passato. Questo era appunto da desiderare: cambiare Acqui da una città-ospedale dove si stava per forza, in una città balnearia.

Ciò si va facendo, a gradi, come avviene in tutte le cose umane e in tutte le aziende anche le più prospere.

La stagione balnearia testè chiusa, dimostra il successo inconfutabile della Società delle Terme, al di là d'ogni previsione equanime ed imparziale.

Maggiore affluenza di forestieri: clientela più elegante e più ricca: maggiori incassi per la Società e per il Comune: aumento di affari nei negozi e negli esercizi cittadini.

Questo è il bilancio lieto della stagione invernale: piaccia a Dio che esso continui nella presente stagione estiva!

Arturo Graf

La morte di Arturo Graf ha destato profonda commozione in tutta Italia. Il poeta era universalmente amato ed apprezzato come scrittore e professore.

La generazione che ora si è sparsa per i vari rami della vita intellettuale e professionale, aveva ammirato in lui il suo poeta della multanime forma e dall'atteggiamento singolare. Egli non aveva la potenza creatrice di Carducci, ma rivelava uno spirito acuto ed investigatore reso più forte ed espressivo per una vena di pessimismo prevalente in tutti i suoi atteggiamenti di pensiero.

D'origine Germanica, nato in Atene, aveva raccolto nello spirito sagace l'essenza della cultura Ellenica, framezzata di fantasie Nordiche, le quali davano uno speciale risalto alla sua Musa. Ma in Lui era prevalente la tradizione Germanica, poichè sapeva fondere in una concezione armoniosa, le fantasie melodiche dei grandi musicisti della sua stirpe, con le altissime visioni dei poeti più insigni a capo dei quali sta Volfrango Goethe. Le sue simpatie però più vive e sentite erano per Enrico Heine. Molta parte della sua creazione romantica sente l'influenza decisiva del poeta di Dusseldorf.

Arturo Graf tuttavia esagera alquanto questo suo atteggiamento perchè rincorre, con soverchia compiacenza, fantasie e visioni strane, talora macabre, per ottenere un successo non sempre di gusto perfetto.

Egli tentò pure il romanzo che ha in se qualità di stile veramente notevoli; ma la sua creazione non poteva assurgere alla potenza dei grandi maestri. Le sue trame romantiche sono soverchiamente eccezionali e fuori della vita. Il suo pessimismo forse non gli consente la visione completa e perfetta delle umane passioni ed egli rimase un solitario nel tumultuare della vita. Per lo contrario lasciò un'orma più profonda negli studi critici intorno al Manzoni ed al Leopardi.

L'esercizio della sua professione gli aveva data una profonda cultura tale da rivelare un'insuperabile maestria nel far conoscere ai giovani le bellezze letterarie dei nostri massimi poeti. Anche in questi ultimi tempi aveva licenziato al pubblico alcune sue impressioni poetiche ispirate ad un ascetismo che non contraddice le sue tradizioni etniche: questo grande scrittore pareva chiudersi a poco a poco in una cella di cenobita da cui osservava il mondo e la sua eterna vicenda, con uno spirito sempre più alto e trascendentale.

Onoriamo la sua memoria, poichè egli fece opera degna come educatore e poeta.

Franz.

Ai Signori Abbonati a cui scade l'abbonamento e a quelli a cui è di già scaduto rivolgiamo preghiera di volersi tosto mettere in regola e li avvertiamo che non si invierà più il giornale a quanti non manderanno l'importo del nuovo abbonamento.

Note pratiche di agricoltura

Scacchiatura o scarzolatura della vite.

Questa importante pratica non è seguita sempre con quella cura che richiede. Colla scacchiatura si concentrano i succhi a vantaggio della fruttificazione presente ed avvenire.

L'operazione non va troppo anticipata poichè può succedere che l'eccesso di umore converga esuberante ai grappolini e quindi provochi l'aborto e la trasformazione in viticci. Questo fatto ho potuto constatarlo in alcune località del Comune di Pareto dove appunto si usa scacchiare molto presto. Non si può dettare una regola generale per praticare l'operazione ma bisogna distinguere; se la vite è vecchia, spossata, se il terreno è poco fertile, allora è utilissimo scacchiare; ma se la vite è rigogliosa e forte, in terreno fertile, allora è bene non scacchiare per evitare l'aborto dei fiori e la colatura dei frutti, oppure la immaturità dei grappoli che è la conseguenza di un eccesso di umori acquosi affluenti ai grappoli stessi. In generale però l'operazione è consigliabile ed è solo questione di farla più o meno intensamente.

I vantaggi sono:

1. L'uva più direttamente colpita dai raggi solari, fiorisce meglio, ingrossa di più e si fa più ricca di mosto.

2. Il tralco per l'anno venturo si irrobustisce e sarà più produttivo.

Certo che l'operazione va fatta con raziocinio e non a casaccio come purtroppo spesso succede.

Solfato rame e poltiglia bordolese.

Giorni sono un agricoltore è venuto alla Cattedra a lamentarsi che il suo solfato di rame, acquistato al Consorzio, non gli faceva riuscire la poltiglia bordolese di un bel colore, ma essa rimaneva chiara e tendente al giallastro. Questo agricoltore quindi incolpava il Consorzio di avergli dato un solfato cattivo. Gli ho preparato la poltiglia collo stesso solfato e questa, con meraviglia dell'agricoltore, riuscì di un colore splendido. Allora si trattava di vedere quale poteva essere la causa, e questa risiedeva nel fatto che, detto agricoltore usava per rimescolare il liquido un recipiente in ferro. Orbene il ferro in contatto del solfato di rame forma del solfato di ferro che non è di colore bleu ma bensì giallastro e questo colore unito a quello bianco della calce faceva assumere alla soluzione il colore poco gradito alla poltiglia bordolese e quello che più importa, faceva credere all'agricoltore in parola, che il Consorzio vendesse merce sofisticata. Conclusione quindi: non usare recipienti di ferro in quest'operazione chè col solfato di rame formano solfato di ferro.

L'incisione anulare alle viti.

Sono stato parecchie volte interpellato sul modo e sulla convenienza di eseguire l'incisione anulare alla vite. L'operazione si fa con delle speciali tenaglie le quali asportano un piccolo anello di corteccia.